





# Almanacchi vecchi e nuovi

di DINA BERTONI JOVINE

Dell'Almanacco e della pazienza non poteva farne senza. (Dal Nipote di Vesta Verde 1850)

Distensivo e bonario il *Barbanera* di quest'anno. Il vecchio astrologo, giunto al suo 189° anno di età, senza di meno a diffondere fiducia a tutte le mani.

Il buon Silvano che da quasi due secoli si abbeverava alla sua sapienza se ne andrà sommersamente consolato. Tanti preparativi di guerra? Niente paura: si tratta di consolazioni. Fatti che sono legati dal Patto atlantico non hanno desiderio alcuno di conquiste territoriali, né di sottomettere altri popoli alle loro dipendenze.

Anno dunque, il 1953, tutto dedicato alle opere di costruzione: infatti il buon Silvano si sente snocciolato una serie di provvidenze governative che debbono aiutare la Provvidenza col «P» manoscritto a ridare fertilità alle campagne, boschi ai monti, solidità al suolo irrequieto e frane ed altri cataclismi e naturali. Il Stato deve prendere questi quattro quattrini. Giusto. «Levatemi una curiosità — domanda Silvano — dove va a prendersi lo Stato tanti quattrini?»

I quattrini *Barbanera* annunciano la necessità della nuova tassa che colpisce gli elementi produttivi. E in quattro e quattr'otto convince il buon Silvano, per sua natura avaro e diffidente, ad applaudire questo oculato governo «il più rivoluzionario di tutti i governi passati».

«L'anno che si avvia è un anno di prosperità, le cose il discorso può terminare con questa quartina che, se non è proprio perfetta, è però serena e limpida nel suo ottimismo: Calmo quest'anno annunziarvi varie vicende celtare; dissiperà dagli amari le frepidissime amare...»

Non si può dire che questo discorso generale, in prosa e in versi, messo per antica tradizione, nell'almanacco popolare accanto alle profezie ai consigli di agronomia, sia condotto con persuasivo rigore. Il buon Silvano, per quanto un poco come un bagliano che si lascia imbottire senza troppa resistenza di pensieri frotta. E vero che a mantenere in questo mondo di pigrizia e di inerte la mente e la coscienza, è un compito arduo, ma da un'istruzione popolare, la nazione che gli avvenimenti, le dolorose esperienze, la stessa vita sociale portano con sé, anche fra coloro che vivono più sacrificati, nella solitudine delle campagne.

Valere la pena di dare maggiore cura a questo paginello di propaganda che arriva nei più remoti casolari e che è l'unico esemplare di carta stampata per un'altra percentuale di famiglie campagnole. Il *Barbanera* arriva anche dove non arriva la radio; e rende familiari, sulla lingua di Torinese, di Calabria e di Basilicata, i nomi di Schuman e Truman e la sigla dell'ONU, e della N.A.T.O. I pastori di Abruzzo e i giornalisti di Puglia vi cercano notizie dei mercati, delle previsioni e delle profezie sui calamacciare nelle lunche solitudine. Una frase di *Barbanera* può diventare popolare come un proverbio, dare l'orientamento politico a milioni di persone; ma deve essere una frase incisiva e densa proprio come un proverbio.

Bisogna riconoscere che *Barbanera*, da qualche tempo di queste frazioni non ne aveva più. Nessun contadino di Italia può riconoscerlo ormai in quel povero Silvano che parla come un dottore e si lascia ingarbugliare come uno zotico.

Non so se sia stata fatta mai la storia degli Almanacchi in relazione agli avvenimenti politici. Certo è che poche eccezioni, hanno accentuato il loro carattere politico non appena si sono diffusi tra il popolo.

La nascita degli Almanacchi è strettamente legata all'arte dello strolizzare, del maneggiare, del mettere in relazione le vicende astronomiche con i fatti umani. Scienza tenuta da Oriente, come musulmani. Carlo Martello che vide negli Almanacchi una espressione tipica della civiltà nemica, ne fece fare un falso dopo aver sconfitto gli arabi a Poitiers.

Ma la Chiesa comprese il valore divulgativo di quella forma di pubblicazione e ne volle fare un suo strumento dedicando ogni giorno dell'anno ai suoi santi e ai suoi martiri. «Le liturgie fecero un passaggio alla scienza» si può dire che si trattasse di una scienza così stranamente mescolata di eretiche fantasie.

I Calendari così cristianizzati si arricchirono poi di rubriche a volte religiose, a volte politiche, a volte scientifiche.

L'almanacco di grande valore storico in quello che Nicolò Pisani donò a Carlo V di Francia, un vero almanacco con un trattato di astrologia e un calendario

perpetuo». E storico fu il primo almanacco a stampa (1492) della bottega dello Schoeffer ad Ulma, in cui si segna l'inizio della diffusione veramente popolare di questi opuscoli. Alla metà del secolo XVII la popolarità degli almanacchi era tale che, nella sola Parigi, se ne stamparono più di ottanta. Le correnti regie ebbero in loro maniacchi, con minute descrizioni dei cerimoniali ed elenchi di cariche e di funzionari: le città li usavano per divulgare le loro glorie, le associazioni i loro problemi. Le espressioni messe in luce coll'illustrazione, con la scuola dei fisicocritici, ebbero vita nell'almanacco del campagnolo che diffuse i rudimenti della agronomia e le notizie dei mercati e delle lunazioni. Ma nonostante gli sforzi illuministici, gli almanacchi popolari più diffusi non conquistano quasi mai un carattere scientificamente e furono piuttosto strumento di pregiudizi politici che mezzo di emancipazione.

Fra i più antichi e longevi di questi almanacchi campagnoli sono il *Casamia* veneziano e il *Barbanera* di Torino. L'uno del 1762, l'altro del 1764.

Il *Casamia* nonostante la corrente contraria volle riprendere in pieno la tradizione e il carattere degli almanacchi puramente astrologici.

A quell'antica tradizione aveva già dato un fiero colpo la scienza e la politica moderna nel secolo XVI col titolo di *La nonna degli almanacchi* (escludendola dal numero delle scienze). Fra gli altri un attacco diretto proprio al *Casamia* si ebbe nel 1851 con la uscita di un opuscolo intitolato burlesco: «Giro e rigiro astrologico di Bonomo Bonomi di Bonomia; Casata, nel quale l'arte di scervere i numeri simpatici o di prevedere avvenimenti lieti e tristi dalla congiunzione degli astri era oggetto di chiara

Sostentando questa guerra, ancora nel 1846, il *Casamia* si difendeva: «Non mi diffidano in discorsi non troppo dicevoli ad Almanacchi siccome è il favellare di materie storiche o morali o politiche... ma veniva il vostro parlare, e io solo che sciolde l'aritmia astronomica...»

Se il *Casamia* declinava rifiutando ogni contaminazione con la scienza e la politica moderna, il *Barbanera* sperava come strumento di reazione, diffondendo fra gli abitanti delle campagne la diffidenza per ogni genere di novità politiche.

Questa diffidenza, che era un abito di secoli alla solitudine, era diffusa anche tra le classi colte da un altro genere di almanacchi.

Nel 1794, per esempio, l'*Almanacco storico-politico-scientifico di tutti gli avvenimenti* edito in Cesena, dà tanto spazio alla politica quanto a quella della scienza e della rivoluzione, che si trasformava in un vero e proprio trattato relegando in un canticone i dati astronomici. Il suo intento antilluministico è espresso con estrema violenza fin dall'inizio nella quale si mette in luce il peccato di una nuova barbarie in cui «la ragione umana, inavita di se medesima, sta per precipitare l'Europa intera».

«Per fortuna — prosegue — contro questo pericolo abbiamo dalla nostra la buona causa di Sanarà quasi tutti i nomi dell'Europa, che i preti dei buoni, gli uomini delitti dei Francesi...»

I patrioti italiani fecero molti sforzi per trasformare questi strumenti di arretratezza in mezzi di propaganda culturale e sociale. La rivoluzione italiana non avrebbe potuto sopravvivere senza questi strumenti di propaganda culturale e sociale. La rivoluzione italiana non avrebbe potuto sopravvivere senza questi strumenti di propaganda culturale e sociale.

La graziosa Della Scala, che rivedremo prossimamente in un film dall'ottimismo titolo «Evviva il cinema»



La graziosa Della Scala, che rivedremo prossimamente in un film dall'ottimismo titolo «Evviva il cinema»

## PROBLEMI E CONQUISTE DELLA SCIENZA

# La scoperta degli atomi

Lo studioso russo Mendelejev e la sua famosa tabella - I vuoti progressivamente riempiti - Creazione artificiale - Nuovi elementi ultrauranici

Fino alla scoperta della radioattività si ebbe la certezza che la più piccola particella formata la materia fossero gli atomi. Gli atomi caratterizzati da diversi elementi chimici, cioè quelle sostanze formate da atomi tutti uguali. Al peso di un atomo si dà il nome di peso atomico; questo si misura prendendo quale unità di misura la sedicesima parte del peso atomico dell'ossigeno che è 16 (il peso atomico dell'idrogeno è 1,008).

Con metodi, naturalmente, indiretti, si trovarono i pesi atomici di diversi elementi, e si pensò allora di ordinare gli elementi stessi col crescere del loro peso atomico. E' stato merito del grande scienziato russo Mendelejev l'aver scoperto l'importanza della sistemazione di tutti gli elementi, allora conosciuti, in forma ordinata e come si potessero, al crescere del peso atomico, formare dei gruppi di elementi con caratteri chimici e fisici simili.

**Prime ricerche**

Il Mendelejev stesso nel tentativo di formare l'ormai famosa «Tabella del sistema periodico degli elementi chimici», divisa in gruppi di elementi simili, si accorse che dovevano certamente esistere nella tabella stessa dei posti vuoti, cioè dovevano esserci in natura degli elementi che i chimici non erano riusciti a separare dai composti. Questa scoperta gli diede grande incremento alla ricerca di nuovi elementi che vennero gradatamente scoperti con lo sviluppo della chimica, della fisica e della tecnica. Così il nome per i posti degli elementi di Mendelejev prendeva una forma sempre più completa, si diede agli elementi un numero d'ordine e questo venne chiamato numero atomico. Non è il caso qui di riportare la tabella completa, ma accenneremo soltanto che essa si inizia dai primi ai barietti. Sempre nei primi giorni di gennaio è prevista l'apertura ufficiale della campagna del Centro del libro con un discorso del sen. Armando Sapori.

A Cremona, in preparazione del Congresso tolognese, si è svolto il primo incontro dei soci per la cultura. Esserà la partecipazione di questo gruppo di venti province. L'incontro ha fatto il bilancio delle iniziative realizzate dal movimento realistico nel campo della cultura popolare. Esserà citare, dalla relazione del prof. Griffone, e dalle conclusioni del prof. Banchieri, alcuni dati esemplificativi: a Cremona, Bologna, Reggio Emilia, Mantova, Milano, Modena, Ravenna, Torino, Livorno esistono oltre trecento biblioteche di cooperative; a Grosseto, Cremona, Rovigo, Firenze, Forlì, Savona e in altre province si svolgono ogni anno a cura delle cooperative corsi di doposcuola, corsi di lingua, di agronomia, ecc.; si contano già numerosi premi artistici e letterari, petrosini dalle cooperative, nonché borse di studio.

## SEI SETTIMANE NELL'ALTRA META' DEL MONDO

# Visita a Wang Ya Fan un tempo grande proprietario

Un'esperienza indicativa - Gli agrari espropriati si guadagnano oggi da vivere col loro lavoro - Il processo popolare al criminale Wang Te Scen - Successi di una cooperativa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA (di ritorno dalla Cina), dicembre.

«Quando Pey Yen venne liberato dall'Esercito popolare — mi aveva raccontato il capo dell'Associazione dei contadini — Wang Te Scen fu arrestato, e tutto il villaggio si riunì in assemblea. Più di sessanta persone presero la parola, per testimoniare sulle misfatti, gli imbrogli, le prepotenze, i delitti che avevano sofferto da Wang, o per confermare la verità di quello che gli altri dicevano. Di certe cose, del resto, ognuno nel villaggio era a conoscenza. Chi non sapeva che Sian Peng, un contadino povero, non potendo pagare a Wang l'interesse di un prestito, era stato costretto a dargli come serve le sue due figlie, e che Wang le aveva vitimate, ed era venuta la più giovane al padrone di un bordello di Pechino?»

«E chi non sapeva di Lu

Fu Cian, dei due grandi salici che gli erano costata la vita? Wang aveva, oltre ai suoi 140 «mu», una piccola fabbrica di carri, di portantine e di bare, e molto del legname per la fabbrica se la procurava obbligando i contadini a vendere, per una miseria, gli alberi che erano sulla loro terra. Lu Fu Cian possedeva un campo di grano in comune con il fratello; ma il fratello era un mezzo deficiente, che appena sapeva parlare. Sul campo c'erano due bei salici, dai quali Lu ricavava un po' di legna per l'inverno. Un giorno che Lu era andato al villaggio vicino, Wang chiamò il fratello, lo spaventò e gli fece mettere la impronta del pollice sotto una carta con la quale, per poche lire, si procurava il salice. Erano venuti a lui. Quando Lu tornò a casa e seppe che cosa era successo, corse da Wang a protestare che la vendita non era valida, perché il fratello era deficiente e il suo consenso, Wang era in una cattiva giornata e non sopportava fastidi. Fece prendere Lu, lo fece frustare per ore con delle catene, poi lo fece buttar fuori dal villaggio, e lo condusse alla sua casa, e lì la moglie lo ritardò moribondo. Quel giorno della resa dei conti, davanti alla vedova di Lu Fu Cian e al vecchio Sian Peng che lo accusavano, Wang era bianco come una parete e il sudore gli colava dalla fronte, nonostante che fosse febbraio. L'assemblea chiese per lui la pena di morte, e a Pechino, dove venne condotto per il suo processo, sulla base delle testimonianze del villaggio, il tribunale lo condannò alla fucilazione».

stabilito nella legge della riforma agraria, perché gli espropriati «possono guadagnarsi da vivere con il proprio lavoro e così, attraverso il lavoro, possono riformare se stessi».

Wang Ya Fan, alla cui casa ora eravamo giunti, aveva posseduto, prima della riforma, la più grande proprietà di un villaggio di contadini nostri, cioè, era molto, molto misera. Era qualcosa che non poteva durare. «Del resto — fece ancora, in tono faceto — forse perché non ho più come prima un debbissimo, mi mandano maledizioni, da quando ho cominciato a lavorare mi sento molto meglio in salute».

Mentre Wang Ya Fan parlava, guardavo intanto al muro la fotografia di un contadino in blusa e pantaloni, sullo sfondo del lago del Nord, a Pechino. E domandai a Wang chi fosse: «È la mia figlia maggiore», disse, «studia nella scuola tecnica del ministero delle Ferrovie. Tra due anni avrà finito e le darebbero un buon posto».

Discernimento e rigore

La storia di Wang Te Scen e di Wang Ya Fan, dell'uno a cui la nuova Cina ha fatto pagare per le sue colpe, e dell'altro che è stato portato ad adattarsi, senza rancore, ai tempi nuovi, è un esempio del rigore e del discernimento di cui insieme una rivoluzione può essere capace, e i due Wang continuarono ad occuparmi la mente, mentre si discuteva di come si conducevano verso il centro del villaggio. Lì, in un grande cortile, trovai raccolti la cooperativa di consumo, la cooperativa di Consiglio popolare e la scuola. Entrammo nella cooperativa, e Tsu Yu Yang, il suo direttore — prima della riforma agraria, un salarato — passato dietro il bancone di un negozio di stoffe di cifre e di stoffe, era l'aiuto di un appunto, i progressi compiuti dallo spaccio in tre anni. Nel 1950, il primo anno della cooperativa, le vendite ammontarono a 20 milioni di yen (si tenga presente che il governo popolare aveva una valuta enormemente inflazionata); nel 1951 (quando il governo popolare aveva bilanzando) il valore delle vendite era salito a 410 milioni; nei soli primi sei mesi di quest'anno (la stabilizzazione ormai saldamente raggiunta), le vendite ammontarono a 320 milioni, e nel secondo semestre — mi disse Tsu — la media mensile ha toccato gli 80 milioni. Dalle trenta specie di merci che aveva nel 1950, la cooperativa è arrivata ora a 200 specie, e accanto al riso della miglior qualità, al fior di farina, vengono largamente nelle vendite i generi di vestiario.

Prima ammontarono a 20 scampoli — disse Tsu — ma dall'inizio di quest'anno, con l'aumento delle richieste, abbiamo cominciato a far venire le pezze intere. Soltanto un'operazione di stoffe, il settembre, quando tanti si sono voluti cucire giacchette di nuovo per la festa nazionale del 1. ottobre, abbiamo venduto 100 metri di stoffa». «Con tutto questo, la cooperativa è in profitto — aggiunse ridendo — succede anche che i gusti delle donne si fanno più difficili. Un anno fa si accontentavano di stoffe a colori uniti. Ora tutte vogliono gli stampati di Seiangai».

Uscimmo dalla cooperativa, traversammo il cortile, entrammo nella sede del Consiglio popolare. I tavoli della stanza di Giuseppe Courbet, stati messi in fila, coperti di tovaglie bianche, e su di esse ci aspettava imbandito il pranzo.

FRANCO CALAMANDREI

## Altre difficoltà

E' quindi ormai certo che si potranno trovare dei nuovi elementi ultrauranici, anche se la loro scoperta è resa difficile dal fatto che essi si trovano in quantità piccolissime. Di fronte a queste meraviglie scoperte della scienza che farebbero sbalordire gli scienziati di anche soltanto mezzo secolo fa, di fronte alla potenza dei mezzi tecnici e scientifici che sono oggi nelle mani degli uomini viene naturale di porci la domanda: come è possibile che tutte queste scoperte non apportino una vita migliore a tutti gli uomini invece di minacciarci di nuove stragi e nuove terribili distruzioni? A questa domanda si può rispondere soltanto affermando che, perché tutte queste scoperte possano diventare fonte di gioia e di benessere, bisogna trasformare la società attuale in una società completamente nuova.

MASSIMO MONTAGNANA

Una casa signorile

Wang fu, a Pey Yen, l'unico grosso proprietario che avesse da pagare per del debito. Ma i suoi familiari, a carico diretto dei quali non risultò nulla, non ebbero molestie, e se i 140 «mu», il bestiame e gli attrezzi vennero tutti confiscati, la famiglia non ebbe a soffrire nulla che era dentro, e la falegnameria che poteva darle più che abbastanza per vivere. Gli altri otto grossi proprietari del villaggio, dopo la confisca, si presentarono che per ognuno si aggirava intorno ai cento «mu» — ne riebbero, nella distribuzione, una porzione pari a quella posseduta dai contadini medi: tra i cinque, il più ricco «mu». Questo, infatti, è nessuno della mia famiglia avevamo mai lavorato sulla terra, tutti i nostri campi erano stati sempre coltivati dal lavoro salariato. Di 18 «mu» che mi sono stati dati, i contadini ho potuto sceglierli lo stesso, ed ho scelto, beninteso, la terra migliore e la più vicina a casa. Anche un carro e un mulo mi sono stati lasciati, che mi pendono in mano il valore di circa 10 mila lire di riso all'anno. Il campo lo lavoro da me, con i miei cinque figli».

## Il codice riformato

Secondo i vecchi codici e il classico diritto, associarsi a delinquere aggravava il delitto. Oggi però il delitto concepito è superato: chi per rubare associati dicevi apparenza e in più, secondo la moderna giurisprudenza, ottiene il premio della maggioranza.

SALOMONI

## IL CONGRESSO DELLA CULTURA POPOLARE

# Mille delegati saranno a Bologna

oltre mille delegati saranno presenti a Bologna in occasione del prossimo Congresso nazionale della cultura popolare, che comincerà il 2 gennaio ad essere aperto da una conferenza di ben 400 persone. A Cremona, in preparazione del Congresso tolognese, si è svolto il primo incontro dei soci per la cultura. Esserà la partecipazione di questo gruppo di venti province. L'incontro ha fatto il bilancio delle iniziative realizzate dal movimento realistico nel campo della cultura popolare. Esserà citare, dalla relazione del prof. Griffone, e dalle conclusioni del prof. Banchieri, alcuni dati esemplificativi: a Cremona, Bologna, Reggio Emilia, Mantova, Milano, Modena, Ravenna, Torino, Livorno esistono oltre trecento biblioteche di cooperative; a Grosseto, Cremona, Rovigo, Firenze, Forlì, Savona e in altre province si svolgono ogni anno a cura delle cooperative corsi di doposcuola, corsi di lingua, di agronomia, ecc.; si contano già numerosi premi artistici e letterari, petrosini dalle cooperative, nonché borse di studio.

## IL GAZZETTINO CULTURALE

# NOTIZIE DELLE ARTI

## Il movimento di Corrente

Per le edizioni del *Milione nella serie delle «problemi»* di artisti italiani contemporanei, Raffaele De Grada ha pubblicato un volume dal titolo il movimento di «Corrente», costituito da un testo di una quarantina di pagine e da 39 tavole in bianco e nero.

Il movimento di «Corrente», che diede i suoi frutti soprattutto in pittura, trovò il suo centro a Milano negli anni dal 1928 al 1942, ed ebbe a sua disposizione una bottega d'arte e una rivista che, dapprima pubblicata sotto il nome di *Vita giovanile*, adottò poi il nome di *Corrente*. Soppressa la rivista nel 1940 a causa degli spunti polemici troppo vivi che ormai il fascismo, impegnato in guerra, non poteva più tollerare, il movimento continuò per qualche anno a svilupparsi attraverso le edizioni, la galleria d'arte e l'opera della ormai larga schiera che aderiva alle nostre idee» (pag. 22).

Moltissimi furono gli artisti che parteciparono al movimen-

## Il movimento di Corrente

tutto Italia del movimento di Corrente fu che misura cioè come si collegasse agli altri movimenti di opposizione al fascismo, come ad es. la «nuova romana», o il movimento dei «sei» di Torino, che nel ritorno non vennero ricordati se non attraverso qualche personalità isolata) o a chi si domandò entro quali limiti operò e riuscisse fin da allora a sviluppare un movimento che il nucleo realista che pure era.

Ad ogni modo è un grande merito di De Grada aver offerto questa prima documentazione e questa prima indagine di un movimento che ebbe certamente da tuttora un grandissimo peso nella formazione di una nuova cultura artistica in Italia, e la lettura di questo volumetto non potrà che essere di grande utilità a chi si voglia render conto di come e con quali travagli di idee essa sia avvenuta.

C. M.

## Una mostra sul Sud

Si inaugurerà in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni, nel

## Principi di saggezza

Non c'era entusiasmo, certo, ma non si poteva non accogliere con interesse una mostra di questo genere, e la mancanza di accreditamento non sembrava il risultato di dissimulazione, era piuttosto, quel modo di Ya Fan di esporre i fatti come erano, un atteggiamento di buona volontà, l'accettazione appunto di fatti che non potevano essere cambiati, e che dopo tutto erano stati molto meno brutti di quel che gli uomini come lui avevano temuto, e ciò che egli aggiunge, senza che nessuno glielo avesse chiesto, esprimeva addirittura uno sforzo di riconoscimento

## Esposizioni a Milano e Roma

A Milano, alla galleria La Colonna, ha esposto Francesco Del Drago, presentato da Marcello Galliani; alla Galleria d'arte Castra, ha esposto la giovanissima pittrice ligurica, residente ora a Roma, Alessandra

## Caio, presentata da Raffaele De Grada

a Roma, alla Vetriera di Chiusarazi (via del Babuino 97), ha esposto Fausto Falla.

Al «Camino» (via del Babuino 45), ha esposto il pittore Franco De Santis; al «Baraccuccia» (piazza di Spagna) Antonio Asturi; alla «Casapanna» (Genna) D'Amico, Laura Bellini e Attilio Quilici; alla «Galleria dell'Arca» (via Sardegna 77-79) ha esposto Sante Monachesi.

## Il quarto numero di «Realismo»

Ecco il sommario del quarto numero di «Realismo», uscito recentemente: Editoriale; Lettere di Giuseppe Courbet; Mario De Micheli; Un mese del realismo; Idee e battaglie di Courbet; Renato Guttuso; Ragnoli e torti di Giorgio De Chirico; Fissato; Il Realismo; Avanguardia; Realismo dell'arte moderna (a proposito di un libro di Pietro Combari); Raffaele De Grada; Un rinnovatore della pittura del '700 lombardo: il Paveso; Notizie d'Italia; Alberto Dal Negro; Esperienze di due mostre.

PEPICELLI CORRERA' LA MARATONA DI S. PAULO

# AVVENIMENTI SPORTIVI

LA COPPA «DAVIS» VINTA DALL'AUSTRALIA

## GLI SPETTACOLI

3 A 0 DOPO LA SECONDA GIORNATA

## L'Australia sgomina gli USA e s'aggiudica la coppa Davis

### Nei doppio di ieri, Sedgman e Mac Gregor hanno nettamente battuto Seixas e Trabert

ADELAIDE, 30. — I tennisti australiani hanno oggi confermato la loro classe e la loro imbattibilità sgominando gli americani nel doppio e aggiudicandosi la Coppa Davis. L'ambito trofeo che essi dopo averlo strappato nel 1950 agli Stati Uniti, detengono da due anni.

Dopo le vittorie nei due singoli disputati ieri e quella odierna, l'Australia conduce per tre vittorie a zero. Un vantaggio incolmabile, ove si pensi che restano ancora da giocare solo due incontri singoli.

Di ritorno in patria, dopo aver partecipato alle competizioni internazionali di Buenos Aires e di Caracas hanno subito la stessa sorte. Uno dei ciclisti, pare un francese, è stato visto da un reporter, presente nell'atrio dell'albergo, uscire da un ascensore e gridare: «Sono prigioniero, sono prigioniero».

### La squadra del "Rapid", bloccata a New York

NEW YORK, 30. — Gli atleti e gli accompagnatori della squadra di calcio del "Rapid" di Vienna, bloccati a New York da un direttor, si trovano bloccati nelle stanze dell'albergo "Bedford" a circa un km da Times Square, e senza aver alcuna possibilità di uscire, perché sprovvisti del visto americano.

Per il campionato di calcio del 1952-53, il "Rapid" di Vienna, bloccato a New York, si trova in una situazione molto difficile. La squadra è composta da giocatori di alto livello, ma non può giocare a causa della mancanza del visto americano.

### Peppirelli correrà la maratona di San Paulo

SAN PAULO (Brasile), 30. — Il campione italiano di maratona, Peppirelli, si prepara per la maratona di San Paulo. La gara si svolgerà il 2 gennaio, alla distanza di 42 chilometri e 195 metri. Peppirelli, che ha vinto la maratona di Roma nel 1951, è considerato uno dei migliori corridori italiani del momento.



SILVANA LAZZARINO sta ottenendo un lusinghiero successo al Campionato Internazionale di Tennis che si stanno svolgendo a Valencia. Giovedì in coppia con Manuela Bologna e Martinez, Silvana Lazzarino ha vinto nettamente i doppi della quinta giornata.

## IL CONFRONTO CESTISTICO INTERNAZIONALE

## Il Borletti in testa nel torneo di San Remo

### La squadra milanese, dopo la seconda giornata, conduce la classifica con quattro punti

SANREMO, 30. — Il terzo torneo internazionale di pallacanestro di San Remo, sospeso ieri a causa del cattivo tempo, riprova stasera con le partite Borletti-Juventud Badalona e Trust Troopers-Racing Club.

Il primo incontro in programma ha visto un Borletti sfocato, che ha vissuto più che altro sulle prodezze di Stefani, vittorioso sulla squadra spagnola, come sempre dotata di pregevole gioco di insieme. La partita, però, è stata decisa dalla pioggia e pertanto insidioso re lo punte di contromano.

La seconda partita è stata invece impostata su un piano tecnico ed è stata decisa dai militari statunitensi hanno opposto al Racing Club una strenua difesa, giocando un bel basket e solo un infortunio al loro capitano Hardman e l'espulsione per cinque falli personali dei migliori (Ripley, Glover e Sullivan) li ha costretti a cedere.

Ecco i risultati della seconda giornata: Borletti batte Juventud Badalona 46 a 43. Racing Club France batte Trust Troopers 73 a 66.

Borletti (incontri due) punti 4. Racing Club di Francia (incontri uno) punti 2. Juventud Badalona (incontri due) punti 2. Amsterper (incontri uno) punti 2. Trust Troopers (incontri due) punti zero.

Si allenano a Rimini i pugili «azzurri» RIMINI, 30. — Gli allenamenti dei pugili che faranno parte della squadra dilettantistica italiana che il 6 gennaio prossimo incontrerà la rappresentativa jugoslava alla "Sala Rossa", si svolgono a Rimini. I pugili italiani sono: Klaus, L'allenatore si è detto soddisfatto dello stato di forma degli elementi a lui affidati pure rammaricandosi che il tempo necessario per gli allenamenti sia troppo breve. Tale brevità è imputabile al fatto che il secondo Klaus - influito indubbiamente sul pieno rendimento dei pugili per i quali gli atleti jugoslavi saranno un esso duro.

NEW YORK, 30. — Floyd Patterson, l'imbattuto campione olimpionico dei medi, ha conseguito una vittoria per KO, tecnico alla quinta ripresa su Batu Sabolin.

NEI 400 M. LANCIATI Battuto da Sacchi il primato mondiale PALERMO, 30. — Gulesin Sakur, ala sinistra del Palermo, è stato rinvenuto stamane, in via Wagner, da un agente di polizia, svenuto sul marciapiede. Il Sakur ha raccontato all'agente di servizio di essere stato aggredito da un nodoso bastone da una persona di sua conoscenza. L'aggressione era da mettersi in relazione ad un incidente che egli aveva avuto prima in un locale notturno, essendosi rifiu-

## I PIU' CELEBRI CAVALLI DELL'UNIONE SOVIETICA

# I trottatori di Orlov

### Visita al centro di addestramento nell'azienda Khrenovski - Una « passeggiata » di oltre dieci chilometri per visitare le scuderie - I primati finora conquistati.

Fra le tele del celebre pittore russo Serov c'è un quadro che raffigura un cavallo dipinto su uno sfondo grigio-azzurro. Il cavallo non ha finimenti, né guastropi, niente insomma che possa conferire al quadro una particolare nota coloristica.



Lo stallone «Balkan» superbo esemplare della razza «Orlov»

Essi hanno vinto tre dei quattro set disputati, sfoggiando un gioco superbo contro il quale ben poco hanno potuto fare i loro avversari, e Mac Gregor, che non ha sbagliato una palla, che nel quarto set gli australiani con un gioco formidabile e irresistibile hanno immediatamente ristabilito le distanze vincendo per 6 a 3.

Tutti gli operai addetti al centro di addestramento percepiscono alcune retribuzioni. Inoltre, ogni famiglia dispone di un appezzamento di terreno adiacente alla casa, coltiva l'orto, ha una mucca, dei maiali e animali da cortile. Oltre la scuola di equitazione, il centro dispone di una polyclinica e di un ospedale. I membri della famiglia Khrenov si occupano di proprietà privata con i loro guadagni. Lo Stato li ha aiutati, concedendo loro crediti e materiali da costruzione. Gli operai abitano in alloggi progettati dall'azienda.

Accanto alla sede degli uffici sorge il museo. In una delle sale è appesa una carta geografica dell'Unione Sovietica coperta da numerosi cerchietti, incolorabili. I membri della famiglia Khrenov lavorano aperse del centro da oltre cento anni. Timofei Khrenov è stato uno dei primi allevatori del

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.

## NEL GIRONE F DELLA QUARTA SERIE

# Lotta a quattro per la classifica

### Vittorie esterne della Carbosarda e del Monteponi - Sfortunato il Chinotto Neri a Siena

Il Girone F della IV Serie diventa sempre più interessante. Probabilmente non puerà a tutti, giacché la lotta resta circoscritta alle prime quattro squadre: Carbosarda, Monteponi, Prato e Solway. I membri della famiglia Khrenov lavorano aperse del centro da oltre cento anni. Timofei Khrenov è stato uno dei primi allevatori del

Sfortunato è stato il Chinotto Neri a Siena; i giallo verdi, infatti, dopo essere riusciti a mantenere il risultato di partita l'ho al 2-2 della ripresa, una micidiale subitanea rete ad opera del senese Petri che si era precedentemente agguistata la palla con il braccio. I romani protestavano ma l'arbitro non li ascoltava e convalidava la rete. Nonostante questo, però, resta sempre il fatto che l'attacco del Chinotto non ingrana. Impostare una partita sulla difensiva, non basta e Crociani dovrà insegnare ai suoi ragazzi la via della rete. Sfortunato è stato il Chinotto Neri a Siena; i giallo verdi, infatti, dopo essere riusciti a mantenere il risultato di partita l'ho al 2-2 della ripresa, una micidiale subitanea rete ad opera del senese Petri che si era precedentemente agguistata la palla con il braccio. I romani protestavano ma l'arbitro non li ascoltava e convalidava la rete. Nonostante questo, però, resta sempre il fatto che l'attacco del Chinotto non ingrana. Impostare una partita sulla difensiva, non basta e Crociani dovrà insegnare ai suoi ragazzi la via della rete.

Un viaggio fruttuoso lo ha fatto il Grosseto, che ha ricavato un punto nella trasferta di Arezzo, e il Solway che a Colle ha colto la prima vittoria esterna. Il Grosseto, che ha ricavato un punto nella trasferta di Arezzo, e il Solway che a Colle ha colto la prima vittoria esterna. Il Grosseto, che ha ricavato un punto nella trasferta di Arezzo, e il Solway che a Colle ha colto la prima vittoria esterna.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.

Il Signe dal canto suo con un secco 2 a 0 ha liquidato una Romauletta incompleta.

La Carbosarda in verità a Sassari è stata dominata da principio alla fine, da una Torres scatenata, ma inconcludente, e solo sul finire quando le due squadre si trovavano ancora con il risultato di parità. Losi in sospetta posizione di fuori gioco metteva a segno la rete della vittoria per la sua squadra. Netto invece e convincente il 3 a 1, del Monteponi nei derby con il Montetecchio che è fra l'altro la terza partita utile esterna dei rossoneri di Soro.



Sedgman

Essi hanno vinto tre dei quattro set disputati, sfoggiando un gioco superbo contro il quale ben poco hanno potuto fare i loro avversari, e Mac Gregor, che non ha sbagliato una palla, che nel quarto set gli australiani con un gioco formidabile e irresistibile hanno immediatamente ristabilito le distanze vincendo per 6 a 3.



Un gruppo di alpinisti sovietici si accinge a scalare un picco del Tagikistan

Il centro di allevamento si trova nella zona stepposa delle terre nere, a 130 km da Voronez, e dispone di vasti pascoli intorno al fiume Ratus. Suo dai primi giorni della sua attività il centro iniziò l'allevamento di cavalli da corsa e, al tempo stesso, resistenti.



